

Architettura del paesaggio



16,00
ITALY ONLY

Periodico Semestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003
- conv. L. 46/2004, art. 1 c. 1, DCB - Milano Euro 16 per Italia - Numero arretrato 18 Euro -
Grecia Euro 26,00 Spagna euro 27,50 - Portogallo 25,20 (cont)

ISSN 1125-0254
80019
9 771125-025001

- PAESAGGIO E TURISMO NEL TERZO MILLENNIO •
- Waterfront per il turismo • Overlook: 5 prospettive iberiche •
- Passaggio a Est: Bulgaria Albania Slovenia • Carso 2014+ •
- Garden marketing • Touristic Botanic Garden • Agrigento e la
Kolymbetra • Dai Pleasure Garden al Garden Festival • SCHEDE
- Turismo via fiume: il Conca • Mosaic Park a Vietri • Coast to
Coast nel Mediterraneo • PERSONAGGI • Costeras:
Gianvalerio Sanna • ARTE • Il Villaggio dell'Arte nel Matese •
- GIARDINI DI CASA • Private paradise da Bali al Piemonte •



Touristic botanic ga

Un viaggio nel paesaggio

di Jordi Bellmunt

Il giardino botanico, abbandonata la polverosa immagine di luogo di collezioni scientificamente ordinate, si scopre oggi nuovo polo di attrazione turistica contemporanea, punto di incontro per promuovere l'emozione estetica nella natura e il rigore dell'analisi scientifica. Quattro orti botanici contemporanei a Salou, Merano, Crambourne e Catania, ad alto contenuto di design, dimostrano come il tema sia al centro di una rinnovata attenzione grazie anche all'applicazione di modelli gestionali e di marketing capaci di sviluppare esempi di successo.

Botanical Gardens can become new poles of attraction for modern tourism by shirking the dusty image of scientifically arranged collections to become meeting places for the promotion of the aesthetic emotion of nature as well as the rigour of scientific analysis.

Four contemporary Botanical Gardens at Salou, Merano, Crambourne and Catania, brimming with careful design, show how this theme can focus attention when helped by efficient management and marketing to develop successful models.

Dal giardino sumero di Nabucodonosor a quello egiziano, attraverso l'ortogiardino medievale, è a partire dal 1545, con la realizzazione del giardino botanico di Padova, che nasce l'idea moderna di giardino botanico. Dagli esempi più antichi fino ai più recenti, tutti i giardini botanici presentano un paesaggio eterogeneo che risulta essere un complesso laboratorio all'aperto, terreno che unisce il rigore dell'analisi scientifica all'emozione estetica. Nel secolo XIX si sviluppa l'idea della conoscenza botanica e si promuovono in Europa una grande varietà di giardini di estremo interesse sperimentale, culturale e sociale (Nantes, Breuil, Palermo, Kew ecc.), nei quali il principale obiettivo non è solo l'investigazione botanica, ma anche il controllo della natura. I giardini botanici moderni si aprono oggi a un pubblico vasto di visitatori, custodiscono il nostro patrimonio culturale, si relazionano con il paesaggio ed entrano in una prospet-

va dinamica dalle molteplici forme di attività culturali associate al turismo dei nostri giorni. I giardini contemporanei rivelano una variazione importante nel concetto di orto botanico, in quanto abbandonano parzialmente l'idea di collezione scientifica per lasciare il posto a una volontà didattica aperta, utilizzando una revisione dell'idea del parco tematico come nuova risorsa turistica e come richiamo di aree e servizi alberghieri. Giardini contemporanei come quelli di Barcellona e Salou in Spagna, o San Leonardello e Merano in Italia, tutti esempi di queste nuove tendenze, si configurano come piattaforma culturale (con esposizioni, conferenze, stages, feste, performances ecc.) e supporto d'iniziative che non escludono l'attività economica come motore di sviluppo, convertendosi in icona del luogo senza dimenticare il contenuto pedagogico di questi "contenitori botanici" in cui ha inizio un viaggio interiore dentro il paesaggio.

In queste pagine: il Parco botanico di Salou (Tarragona).

A destra particolare dei canali d'acqua che attraversano la realizzazione.

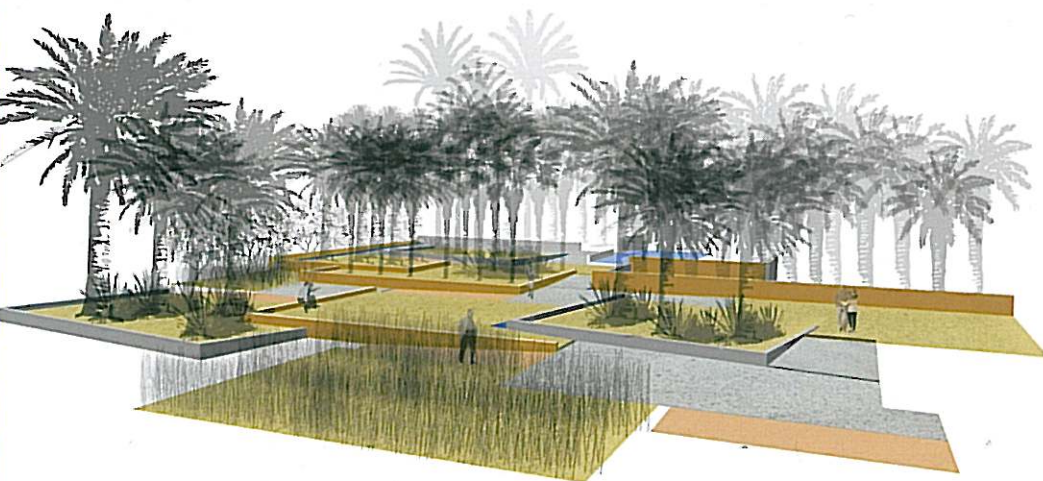




arden

*In questa
pagina:
suggestiva*

*immagine panora-
mica delle terrazze
digradanti.*



BIBLIOGRAFIA

• Storia dei giardini:
Audot L. E., *Traité de la composition et de l'ornement des jardins*. Parigi, 1859.
Thacker Ch., *Histoire des jardins*. Parigi, 1981.
Vercelloni V., *Atlas historique des jardins d'Europe*. Paris, 1991.

• I giardini botanici moderni:
Brown Jane, *El jardín moderno*. Barcellona, 2000.

www.bgci.org.uk
www.bambouseraie.fr
www.hortus.leidenuniv.nl
www.jardibotanic.bcn.es
www.lausannejardins.ch
www.jardinsmetis.com
www.potager-du-roi.fr
www.jardins.nantes.fr

In alto a sinistra:
rendering del
giardino botanico
di Salou.
A lato:
particolare del
palmelium che
caratterizza la
vegetazione del
giardino.

In basso:
vista panoramica
dalla rotatoria
d'ingresso alla
città.

Il giardino botanico di Salou nasce dalla volontà del comune di trasformare un'area fortemente degradata in un parco pubblico all'entrata di Salou, rinomata località turistica sulla costa di Tarragona, 150 km a sud di Barcellona. La condizione del sito e la sua posizione, alle porte della città, obbligavano a trovare una soluzione per il futuro, in modo da dare un'alternativa turistica alla consueta offerta di sole e spiaggia che negli ultimi anni ha caratterizzato Salou in particolare e la costa mediterranea in generale. Tanto i servizi principali della città quanto la realizzazione delle eccellenti installazioni ludiche del parco tematico di Port Aventura hanno modificato positivamente la tendenza turistica del luogo, dando un senso alle più recenti e moderne proposte di offerta ai nuovi visitatori. Il giardino botanico di Salou si trasforma quindi in un parco pubblico didattico aperto, inserito nel nuovo sistema di spazi pubblici urbani.

Un parco che si genera su un'area strategica

L'area di progetto ricadente su un "terrain vague" in una posizione strategica di accesso alla città, mal relazionata però con le vie urbane, cerca nello spirito della parcellizzazione agricola del terreno di Tarragona una base solida per la sua organizzazione. Il progetto si genera a partire dalla definizione di un piccolo labirinto terrazzato dal sapore di oasi sahariana o giardino arabo. La vegetazione mediterranea, e in particolare le palme, generano un'immagine del recinto lontano da esolismi. Le terrazze accolgono piante e uniscono persone, ordinano la vegetazione, permettono la lettura d'insieme del luogo e favoriscono l'isolamento in ambienti differenti.

La musica generata dal fluire dell'acqua in piccoli canali accompagna i visitatori risuonando fra muri di colori, fiori e luci d'ambiente.



SCHEDA TECNICA

PROGETTO: Giardino Botanico di Salou, (Tarragona)
LOCALIZZAZIONE: Calle Ciutat de Reus, Salou
AUTORI: Bellmunt i Andreu Arquitectes i Associats
COLLABORATORI: Agata Buscemi, Anna Malleu, Ioanna Spanou, Anna Vasconcelos, Oihana Kerexeta
ANNO DI REDAZIONE DEL PROGETTO: 2004
DATA PREVISTA DI REALIZZAZIONE: 2008
SUPERFICIE TOTALE: 17.294 m²
PREVENTIVO: 3.000.000 euro
CONTATTO: bicaarq@coac.net



Agata Buscemi Architetto paesaggista, associata dal 2008 allo studio Bellmunt i Andreu Arquitectes i Associats. Dal 2003 collabora presso l'ETSAB (Escuela Técnica superior de Arquitectura de Barcelona). Ha conseguito il Master di Architettura del Paesaggio di Barcellona, il Master di Architettura del Paesaggio e Pianificazione del Territorio MAPAT a Rabat, Marocco, Master di Architettura del Paesaggio di Catania.



Jordi Bellmunt i Chiva Architetto paesaggista, socio fondatore dello studio Bellmunt i Andreu Arquitectes i Associats con sede a Barcellona. Dal 1982 docente del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio all'ETSAB. Dal 1987 professore del Master di Architettura del Paesaggio dell'UPC e Direttore dello stesso dal 2000. Dal 1997 Vicepresidente dell'ETSAB 2000-2006, è responsabile del Corso di Laurea Specialistico in Paesaggismo dell'Università

Politecnica di Catalogna. Membro del comitato scientifico delle riviste: "Paisajismo", "Arquitectura del Paesaggio", "Paisea", "Korezero". È organizzatore dal 1999 delle quattro Biennali Europee del Paesaggio di Barcellona e attualmente dirige l'organizzazione della quinta edizione. Consulente del Comune di Barcellona. Membro del Consiglio direttivo dell'Osservatorio del Paesaggio di Catalogna.